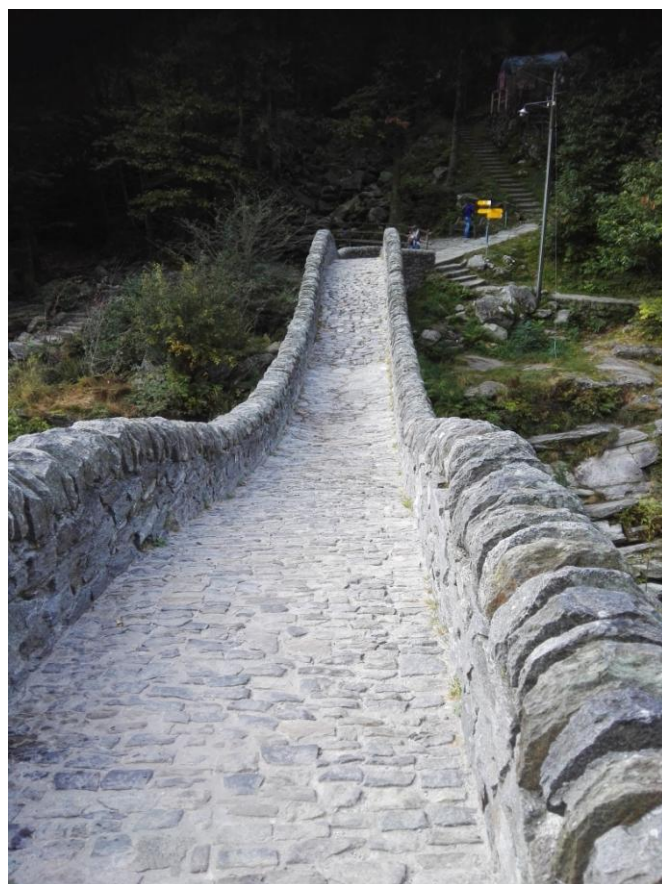


## VAL VERZASCA SVIZZERA CANTON TICINO 25 /09/2016

Purtroppo, anche se siamo camperisti convinti, questa gita è stata compiuta in auto perché il nostro caro camper Arca risulta sempre "fuori peso". Non avevamo voglia di spogliarlo da materassi, reti e portabici, senza contare gli abiti e quant'altro per ridurre all'osso il peso, per cui lo abbiamo "tradito" usando l'auto. Di buon mattino abbiamo imboccato l'autostrada da Bergamo, direzione Verbania, poi, per evitare di acquistare il bollino autostradale svizzero, abbiamo costeggiato il lago fino in Svizzera. Risalendo la strada per la Val Verzasca fiancheggiamo un bacino artificiale, il [lago di Vogorno](#), formato dalla [diga di Contraci](#), alta 220 metri e larga 380. Seguendo la strada ci fermiamo all' infopoint per acquistare la parking card da 10 fr., per poter posteggiare l'autovettura per tutto il giorno, negli appositi spazi indicanti con la P. verde. A dir la verità potevamo farne a meno perché a Brione, ora non è periodo di grande turismo, per cui abbiamo facilmente trovato un parcheggio non a pagamento; in alternativa, in altre località, c'è il parcometro ad ore e probabilmente avremmo speso meno dei 10 fr. Dopo l'acquisto del tiket per l'auto arriviamo a Lavertezzo, famoso per il "ponte dei salti", simbolo della valle. Il ponte, di origine medioevale, è in pietra a due arcate; dopo la parziale distruzione subita nel 1868, è stato ricostruito ed ultimato nel 1960.



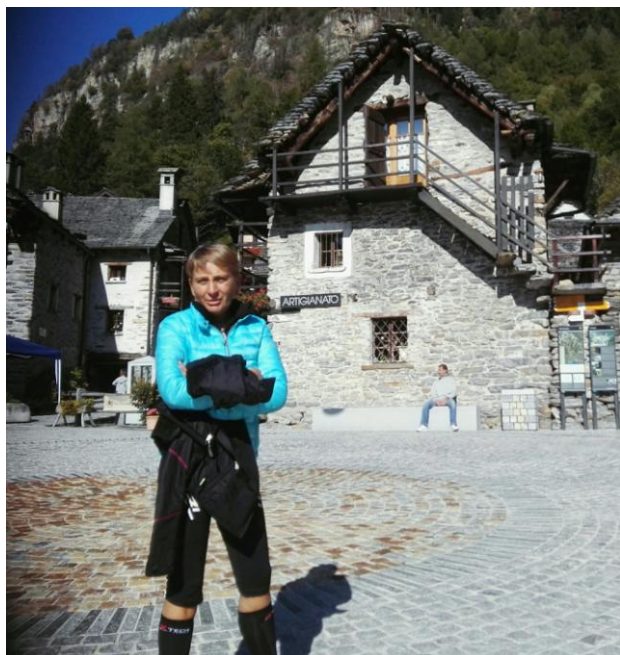
LAVERTEZZO PONTE DEI SALTI



ACQUA FIUME

Qui vengono praticate immersioni subacquee; infatti c'è un diving che organizza immersioni. Sotto il ponte l'acqua è molto profonda, di un verde cristallino, ma nasconde insidie pericolose come i mulinelli che vengono evidenziati da cartelli lungo tutto il fiume. Bellissimo il ponte nella sua semplicità. Già di primo mattino alcuni sub sono immersi nelle acque color smeraldo, peccato non ci sia ancora il sole. Le acque profonde e le rocce striate, particolarissime, rendono molto suggestivo il paesaggio. Decidiamo di spostarci e di ritornare nel

pomeriggio, con la speranza che ci sia il sole. Continuiamo il nostro vagabondare sapendo che abbiamo a disposizione una sola giornata, per cui decidiamo di recarci subito a Sonogno



SONOGNO PIAZZA



NEGOZIO

Troviamo un comodo parcheggio, con bagni pulitissimi e posti destinati al carico e scarico gratuito per i camper (costo parking car 20 fr.) Ci incamminiamo nel centro abitato, costituito da belle case in pietra, caratteristiche del luogo, con fiori alle finestre; nella piazzetta del borgo qualche bancarella locale che vende miele e prodotti della campagna. Gironzoliamo tra i vicoli, accuratamente pavimentati in pietra locale. Sostiamo davanti ad un forno per il pane, ancora in funzione.



PARTICOLARE SCALA



BALCONE FIOERITO



VIA DEL CENTRO

FORNO FUNZIONANTE

Arriviamo fuori dal centro abitato; nel giardino di una casa che sembra disabitata troviamo tante piante di lamponi gialli, belli maturi: sono decisamente migliori e più saporiti dei soliti frutti rossi; peccato lasciarli marcire sulle piante, così ne approfittiamo e ne facciamo una scorpacciata. Ritorniamo al parcheggio e decidiamo di spostarci alla prossima tappa: Brione.



EDIFICIO A BRIONE



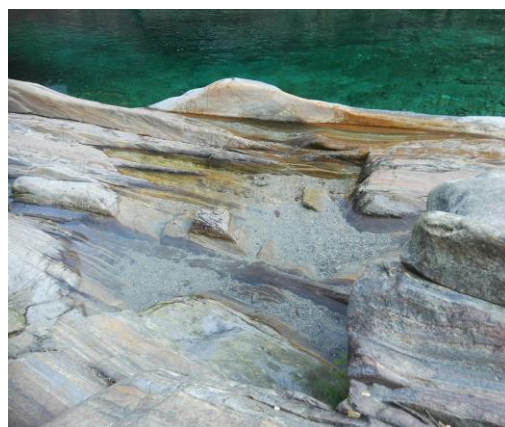
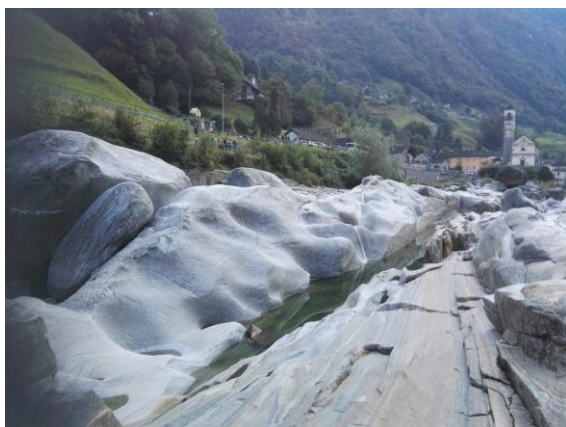
CASA AFFRESCATA

Anche in questa località le case sono molto caratteristiche ma, a parte la chiesa posizionata all'inizio del borgo, non abbiamo trovato neanche una piazzetta: solo strettissimi vicoli. Molto meglio Sonogno, che dà più il senso del "paesino", con le viuzze e la piazzetta. Comunque anche qui vale la pena fare una passeggiata.



## VASCHE D'ACQUA LUNGO IL FIUME

Questo tratto di vallata fino a Sonogno è immersa nei boschi di betulle e larici, vi si trovano spiaggette solitarie e splendide montagne; decidiamo di fermarci lungo il fiume per pranzare e prendere un po' di sole. Sotto un ponte vediamo una bella spiaggia di ciottoli, dove altre persone sono sdraiate a prendere il sole; parcheggiamo l'auto e con lo zaino scendiamo al fiume. L'acqua è stupenda e forma una vasca verde smeraldo che ci appaga la vista, durante il picnic. Decidiamo di non sostare qui a lungo ma di camminare lungo il sentiero che costeggia il fiume. Ci addentriamo nel bosco e notiamo belle vasche d'acqua che formano piccole cascate tra i magnifici roccioni striati di vari colori. Ci allontaniamo dal sentiero scendendo verso il fiume e troviamo un angolino appartato dove ci mettiamo in costume; poichè il luogo non è ventilato si sta proprio bene. Dopo un'oretta di relax ripartiamo: vogliamo tornare a Lavertezzo.



LAVERTezzo TRATTO FREQUENTATO DAI SUB

STRIATURE NELLA ROCCIA

Arrivati sul posto constatiamo che nemmeno ora c'è il sole: in quel punto la valle è stretta per cui le ore di sole sono limitate; dopo aver scattato alcune fotografie ripartiamo e ci fermiamo qualche km. più a valle; scendiamo dal sentiero e ci ritroviamo in una piccola spiaggetta con grossi massi e una bellissima vasca turchese; ultime foto e poi partenza per Bergamo. Purtroppo troviamo coda in autostrada ed il viaggio di rientro dura ben quattro ore!! Ma per la visita a questo piccolo gioiello incastonato nelle montagne ticinesi ne è valsa la pena.

